



Abstract del Progetto

L'attività di ricerca concerne l'internazionalizzazione e la commercializzazione su scala globale di biostimolanti/corroborenti /induttori di resistenza/rinforzanti, con particolare riferimento agli effetti positivi della circolazione di tali prodotti ai fini della riduzione di pesticidi, insetticidi ed in generale di prodotti chimici non sostenibili in agricoltura, come richiesto dalla normativa dell'UE (e.g. direttiva europea n. 2009/128/CE e il Regolamento CE 2015/1040) e dalla comunità internazionale con gli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030. I prodotti quali i biostimolanti/corroborenti /induttori di resistenza/rinforzanti, derivanti da materiali organici, sono oggetto di attività di ricerca e sperimentazione in continua espansione, soprattutto visti i numerosi benefici per la sostenibilità ambientale, l'agricoltura e la sicurezza alimentare. Tale interesse è in parte dovuto alla crescente attenzione dell'opinione pubblica e della comunità internazionale a temi quali la lotta ai cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile derivante dall'economia circolare, tanto da influenzare la normativa dell'UE sui fertilizzanti. Infatti, di fronte alle lacune normative in materia, con evidenti ricadute quanto alla loro commercializzazione e circolazione, l'UE ha di recente adottato il regolamento n. 2019/1009 che ha, inter alia, il fine di garantire alle aziende innovative produttrici di fertilizzanti organici un migliore accesso al mercato interno. Ciononostante, l'internazionalizzazione della commercializzazione di prodotti biostimolanti non è di facile realizzazione per gli Stati UE chiamati a uniformare le diverse legislazioni nazionali entro il prossimo anno, a causa della confusione che attualmente regna con riferimento alla denominazione e conseguente classificazione dei diversi prodotti per l'agricoltura. Il progetto consiste dunque in una ricerca di natura giuridica che possa da un lato fare il punto sulla situazione normativa esistente a livello nazionale, europeo e internazionale, dall'altro è volta a individuare modelli normativi e standards internazionali ed europei di regolazione del commercio internazionale dei suddetti prodotti agricoli, data l'attuale diversità delle normative nazionali in materia, le difficoltà connesse con l'entrata in vigore del regolamento UE 1009/2019, e la mancanza di norme standard internazionali in materia, tutti elementi che rendono molto difficile e amministrativamente onerosa la libera circolazione e l'esportazione di questi prodotti.